

→ **Benedetto XVI** torna sui temi etici: «Nessuna legge può avere diritto di arbitrio»

→ **E sugli scienziati:** «Non possono pensare di avere tra le mani solo materia inanimata»

## Il Papa: «La vita è un diritto inalienabile»

La vita non è manipolabile dagli scienziati, lo Stato non può essere fonte dell'etica, il pietismo non va scambiato con il rispetto della dignità umana: è il monito del Papa all'udienza con la pontificia Accademia della Vita.

### ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

Nella difesa della vita umana non ci si può abbandonare a facile pietismo nelle situazioni limite. Lo ribadisce Benedetto XVI a pochi giorni dalla ricorrenza della morte di Eluana Englaro. Ricevendo in udienza i membri della Pontificia Accademia

della Scienza presieduta da monsignor Rino Fisichella il pontefice ha ribadito con «fermezza» limiti e paletti che la Chiesa pone sulla ricerca bioetica e sul tema delicato del fine vita. «Non esiste una comprensione della dignità umana legata soltanto ad elementi esterni, quali il progresso della scienza, la gradualità nella formazione della vita umana» insiste il pontefice, perché «quando si invoca il rispetto per la dignità della persona, è fondamentale che esso sia pieno, totale e senza vincoli, tranne quelli del riconoscere di trovarsi sempre dinanzi a una vita umana». Occorre porre un «principio fondativo della dignità umana», senza il quale - spiega Benedetto XVI - «sarebbe arduo trovare

una fonte per i diritti della persona e impossibile giungere a un giudizio etico nei confronti delle conquiste della scienza che intervengono direttamente nella vita umana».

Il Papa non contesta lo sviluppo della ricerca scientifica, ma - lo ribadisce - «gli scienziati non possono mai pensare di avere tra le mani solo della materia inanimata e manipolabile». Ne deriverebbe il pericolo «di un uso strumentale della scienza, con l'inevitabile conseguenza di cadere facilmente nell'arbitrio, nella discriminazione e nell'interesse economico del più forte». Per evitare questo occorre «coniugare bioetica e legge morale naturale» e richiamare «la dignità che la vita umana possiede in-

trinsecamente dal suo primo istante fino alla sua fine naturale». Le cose oggi - denuncia il Papa - vanno diversamente. Si insiste nel richiamare i diritti che garantiscono la dignità della persona, ma non sempre li si riconosce «alla vita umana nel suo naturale sviluppo e negli stadi di maggior debolezza». Quello che è irrinunciabile è che «la vita umana sia riconosciuta sempre come soggetto inalienabile di diritto e mai come oggetto sottoposto all'arbitrio del più forte». È per questo - insiste - che lo Stato non deve legiferare «su questioni che toccano la persona e la società, pretendendo di essere esso stesso fonte e principio dell'etica». ♦

[www.cgil.it](http://www.cgil.it)

**Tassare  
le grandi ricchezze.  
Per ridurre la povertà.**

**Più evadono, più paghi.**

**CGIL**

